

Quando la fantasia scartavetra la cronaca

A METÀ anni Sessanta il Messico fu scosso da un truculento fatto di cronaca che coinvolgeva quattro sorelle, le González Valenzuela, tenutarie di postriboli. Si scoprì che avevano ucciso svariate ragazze, anche giovanissime, e ne avevano sotterrato i cadaveri. Nel 1977 lo scrittore Jorge Ibarguengoitia – poi morto sei anni dopo in un tragico incidente aereo – ne trasse liberamente un romanzo, *Le morte*, che torna ora in libreria per La Nuova Frontiera nella insuperabile traduzione di Angelo Morino (pp. 173, euro 15). Nella finzione, le protagoniste diventano le



sorelle Baladro, di cui l'autore ricostruisce la vicenda umana e i contorni sociali. «Alcuni fatti qui narrati sono reali. Tutti i personaggi sono immaginari» si legge in apertura del romanzo. Che

non è invecchiato, anzi resta uno dei risultati più alti della fantasia che si scatena scartavetrando la cronaca. La raffinatezza della struttura, del

quadro che si forma per testimonianze, voci, possibilità, così da mantenere in equilibrio perfetto il falso-vero, che poi diventa più vero del vero, è un mix mirabile di precisione e suspense.

(Alberto Riva)